

Sommario

1. L'economia provinciale nel 2016

- **In sintesi:** dati positivi e alcune ombre
- **Lo scenario macroeconomico:** VA +0,9%
- **La produzione industriale:** +1,3% rispetto al 4-2015
- **L'occupazione:** 173.000 occupati, -0,6% rispetto al 2015 (dato nazionale: +1,3%; dato regionale +0,7%). Il 43% è donna.
- **La Cassa Integrazione Guadagni:** -30% rispetto al 2015
- **I prezzi:** -0,1%
- **Fallimenti:** -11%
- **Protesti:** diminuiti come numero (-21,6%) e valore (-39,6%)
- **I depositi e i prestiti:** +6,9% e -4,1%
- **Il turismo:** presenze e arrivi in crescita

2. Focus

Le imprese nel 2016

- **Le imprese nel 2016:** imprese in lieve calo, società di capitali in crescita, sofferenza trasversale a tutti i settori
- **Le imprese artigiane:** -2% rispetto al 2015
- **Le imprese femminili:** 10.332, il 23,5% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte
- **Le imprese giovanili:** sono l'8,1% del totale imprese della provincia. Rispetto al 2015 registrano +8,8%.

Il commercio con l'estero

- **Export in lieve diminuzione:** -0,20%. Saldo positivo della bilancia commerciale estero: +2,2 miliardi di euro.

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2016

In sintesi: diverse positività e alcune linee di fragilità

Lo scenario economico 2016 della provincia di Alessandria presenta diversi dati positivi che si affiancano ad alcune negatività. Nella relazione che segue esaminiamo il dettaglio dei dati.

Scenario macroeconomico: VA +0,9%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2016, a 10.495,6 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2015 di +0,9%.

Produzione industriale: +1,3% rispetto al 4-2015, crescita inferiore alla media regionale

L'**indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2016 registra **+1,3%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2015). Il dato è inferiore alla media piemontese (+2,5%).

Analisi degli altri indicatori congiunturali

I dati sono tutti positivi, tranne il fatturato totale e gli ordinativi esteri. Il grado di utilizzo degli impianti è superiore rispetto allo scorso anno, stesso trimestre (69,5% su 64%).

Principali indicatori congiunturali - prov. di AL		
	4-2016 (variazione % sul 4- 2015)	
Produzione	1,3	
Fatturato totale	-1,4	
Fatturato estero	1,6	
Ordinativi interni	0,5	
Ordinativi esteri	-2,1	
	Dato % 4-2016	Dato % 4-2015
grado di utilizzo degli impianti	69,5	64

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Occupazione: 173.000 occupati, -0,6% rispetto al 2015 (dato nazionale: +1,3%; dato regionale: +0,7%). Il 43% è donna.

Nel 2016, in provincia di Alessandria, l'occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -0,6%, pari a 1.000 occupati in meno.

Nel dettaglio, gli occupati 2016 sono stati pari a 173.000 unità, contro le 174.000 del 2015.

Gli occupati uomini sono invariati, mentre le donne sono diminuite (-1,3%).

Il **tasso di disoccupazione¹ 2016** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro²)x100) segna **10,8%**, inferiore al 2015 (11,5%) e al 2014 (13,4%).

Piemonte 9,3%, Italia 11,7%.

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -30% rispetto al 2015

Compariamo, **su base annua**, la CIG 2016 e la CIG 2015.

Si registra un totale di 5.243.982 ore autorizzate di CIG nel 2016, **-30% sul totale del 2015**, pari a 2.025.984 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (-52%), in deroga (-58%), straordinaria (-12%).

Prezzi: -0,1%

Nel raffronto 2016 su 2015, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è pari a -0,1%.

Fallimenti: -11%.

Le aperture di fallimento sono state 125; nello stesso periodo 2015 sono state 140.

La variazione rispetto al 2015 è di 15 aperture di fallimento in meno (percentualmente -11%).

Protesti: diminuiti come numero (-21,6%) e valore (-39,6%)

Nel 2016, rispetto al 2015, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-21,6%, pari a -847 protesti) che il valore dei titoli protestati (-39,6%, pari a -2 milioni di euro).

¹ Tasso di disoccupazione 15 anni e più.

² Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.

Depositi (+6,9%) e prestiti (-4,1%)

La situazione 2016 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +6,9% rispetto al 2015, pari a +608 milioni di euro, per un totale 2016 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie³) di 9,4 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale (*Fonte: Banca d'Italia*).

Nel 2016 i **prestiti bancari** sono diminuiti di 426 milioni di euro rispetto al 2015, pari a -4,1%. Il dato 2016 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 9,9 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono riferiti famiglie consumatrici, 5,5 miliardi alle società non finanziarie (*Fonte: Banca d'Italia*).

Turismo 2016⁴: presenze e arrivi in crescita.

Le **presenze**⁵ totali nel 2016 (709.640) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,66% (+25.065).

Gli **arrivi**⁶ totali nel 2016 (323.136) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,33% (+10.399).

³ Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

⁴ Fonte: Osservatorio Turistico Regionale operante in Sviluppo Piemonte Turismo, in collaborazione con la Direzione Turismo

⁵ Il numero di notti trascorse dai turisti in una data destinazione.

⁶ Il numero di visitatori che raggiunge una determinata destinazione, **indipendentemente dal tempo che vi rimangono**.

LE IMPRESE NEL 2016

Nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 2.443 nuove imprese e ne sono cessate⁷ 2.725. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-282 imprese**, dato che porta a **43.901** lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2016.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita⁸ rispetto al 2015 pari a **-0,63%**.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2015 (cfr. grafico 1), emerge una crescita delle società di capitali (+2,19%), a fronte di un calo generalizzato per le altre tipologie di impresa: società di persone -1,20%, imprese individuali -1,29%, "altre forme"⁹ -0,52%.

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme il 79% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 19% e "altre forme" il 2% (cfr. grafico 2).

**TABELLA 1 - IMPRESE REGISTRATE PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA
E RELATIVO TASSO DI CRESCITA**

Per classe di natura giuridica	registrate 2016	tasso di crescita % rispetto al 2015
società di capitali	8.110	2,19
società di persone	8.547	-1,20
imprese individuali	26.292	-1,29
altre forme	952	-0,52
totale	43.901	-0,63

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere

⁷ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

⁸ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

⁹ Sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

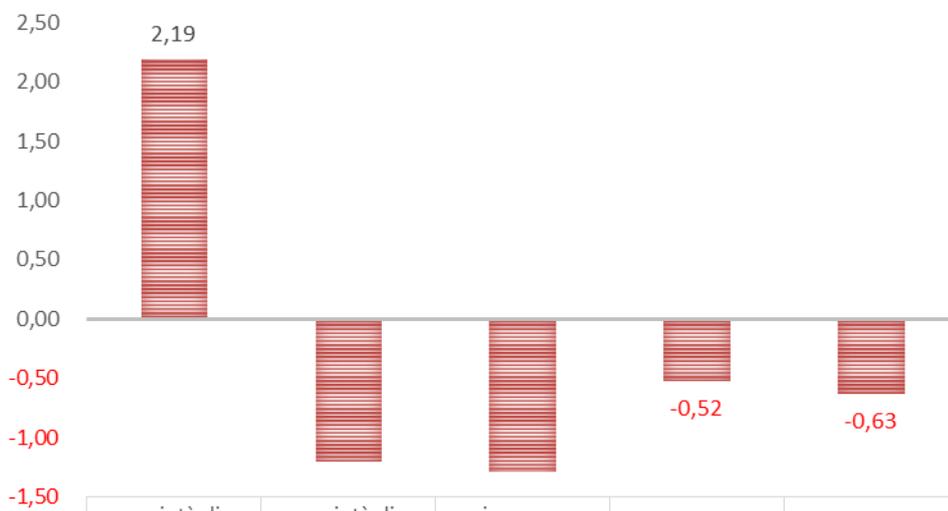
- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

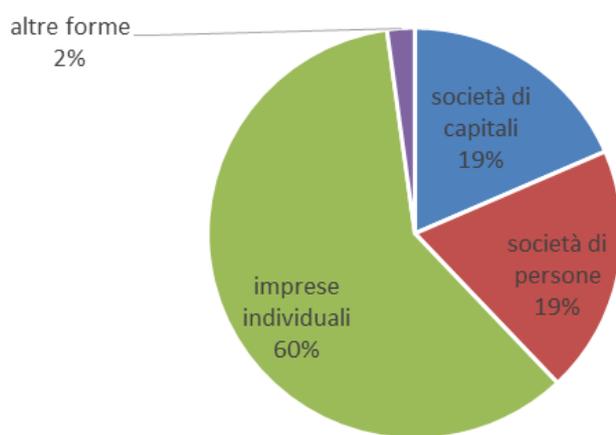
GRAFICO 1 - TASSO DI CRESCITA % PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA, 2016 SU 2015

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere



tasso di crescita %	società di capitali	società di persone	imprese individuali	altre forme	totale
	2,19	-1,20	-1,29	-0,52	-0,63

GRAFICO 2 - Imprese registrate per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016, distribuzione %



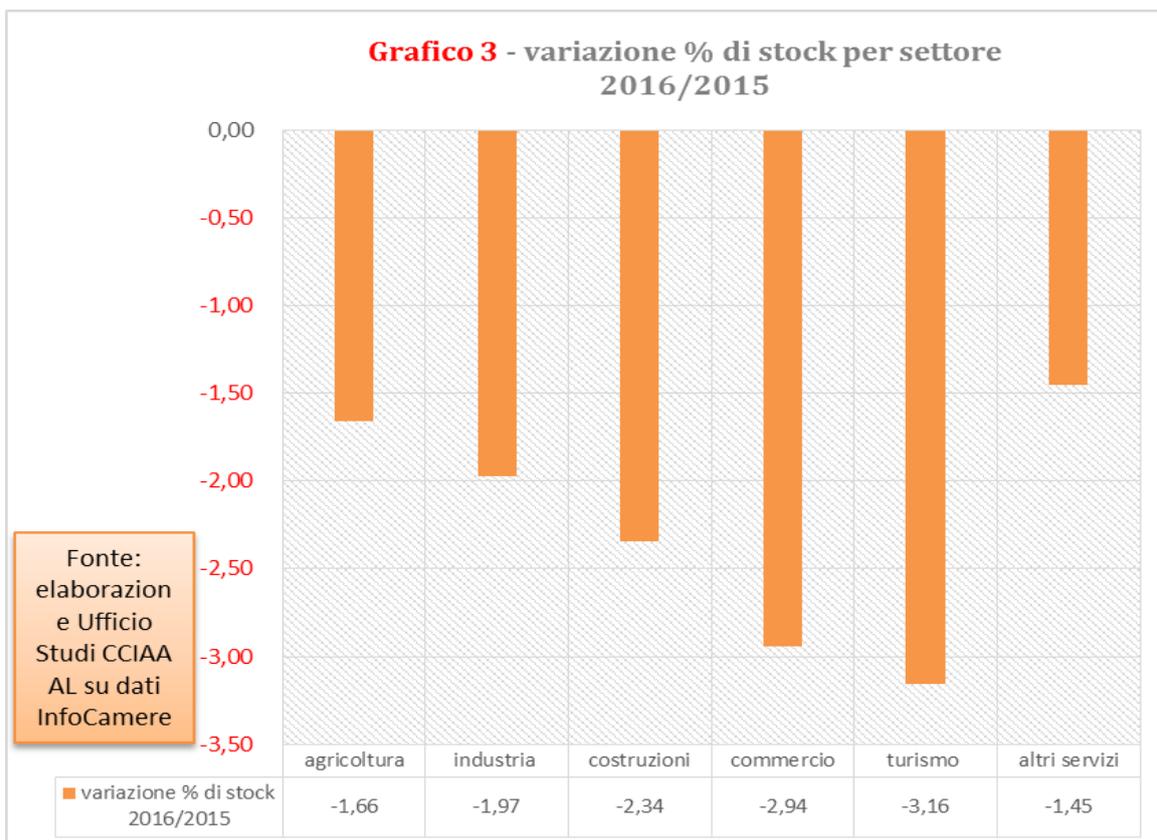
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere

■ società di capitali ■ società di persone ■ imprese individuali ■ altre forme

Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2015, emerge una negatività diffusa: turismo (-3,16%) e commercio (-2,94%) registrano i dati più negativi. Seguono costruzioni (-2,34%), industria (-1,97%), agricoltura (-1,66%), altri servizi¹⁰ (-1,45%).

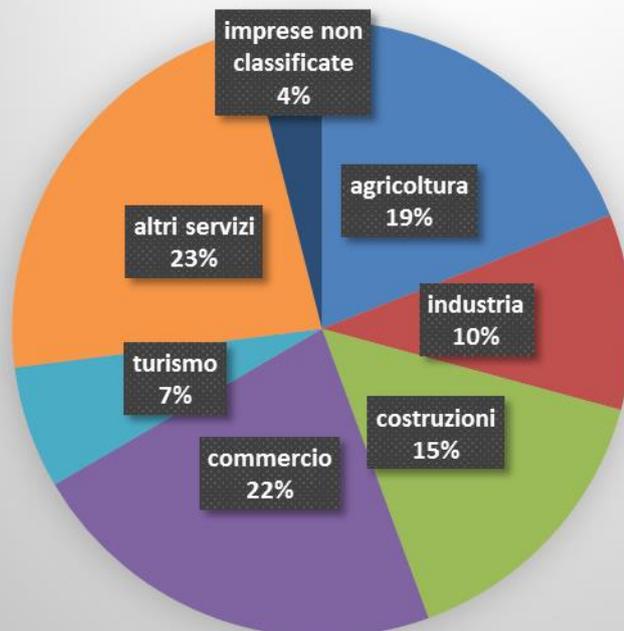
Netta crescita delle imprese non classificate¹¹ (+36,47%), ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).



¹⁰ Per “**altri servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In “altri servizi” rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l’uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹¹ Un’impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un’attività rispetto a un’altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

**Grafico 4 - imprese registrate per settore
al 31 dicembre 2016 - distribuzione %**



Fonte:
elaborazione
Ufficio Studi
CCIAA AL su dati
InfoCamere



Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Il dato regionale (-0,60%) scaturisce dalle flessioni delle basi imprenditoriali di tutte le realtà provinciali. Verbania (-0,44%) e Novara (-0,48%) registrano le contrazioni di entità minore. Il capoluogo regionale evidenzia un tasso di crescita del -0,54%, seguito da Asti (-0,55%).

I restanti territori manifestano dati peggiori della media regionale; in particolare, Cuneo segna -0,69% e Vercelli registra un tasso del -0,74%.

Alessandria (-0,77%) e Biella (-0,80%) scontano le perdite più intense.

Le imprese artigiane¹²: -2% rispetto al 2015

In provincia di Alessandria **più di 1 impresa su 4 è artigiana**: queste costituiscono infatti il 26,1% del totale delle imprese provinciali.

Le imprese artigiane, nel solco del basso sviluppo numerico delle imprese totali (-0,63% come tasso di crescita rispetto al 2015), registrano un **tasso di crescita negativo: -2,01%**. Infatti, nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 799 nuove imprese artigiane e ne sono cessate¹³ 1.035. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: -236 imprese artigiane, dato che porta a **11.480** lo stock di imprese artigiane registrate a fine dicembre 2016.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica¹⁴ emerge come il 77% delle imprese artigiane sia impresa individuale; il 18% è società di persone, il 5% società di capitale. La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

Il tasso di crescita delle diverse tipologie d'impresa è complessivamente negativo (-2,01%). All'interno del dato complessivo emergono diffuse negatività (società di persone -3,05%, imprese individuali -2,21%) e una spiccata positività: le società di capitali segnano un tasso di crescita rispetto al 2015 pari a +5,17%.

¹² Cfr. anche il capitolo successivo sulle imprese femminili, per la parte relativa alle imprese artigiane femminili.

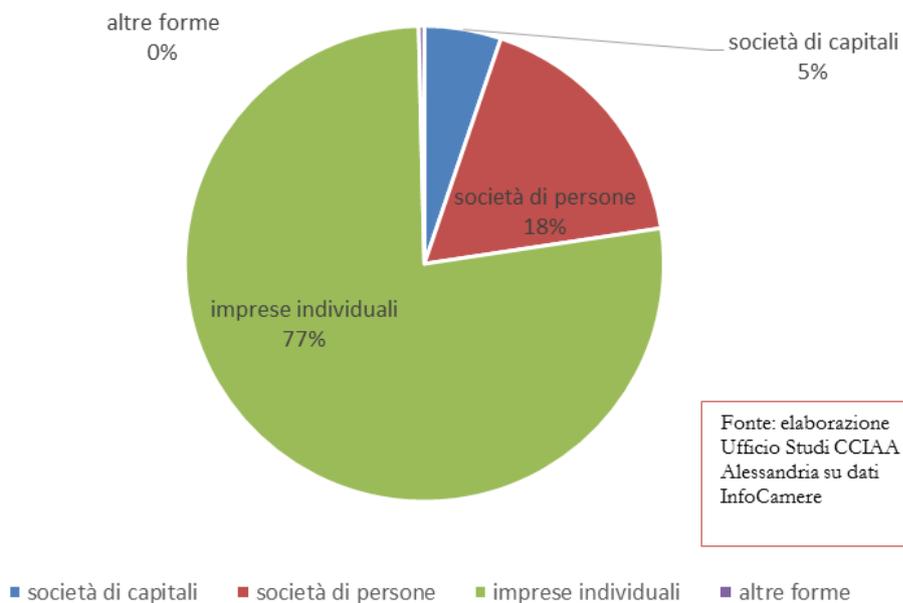
¹³ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

¹⁴ Nell'analisi, sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale
- cooperative
- consorzi

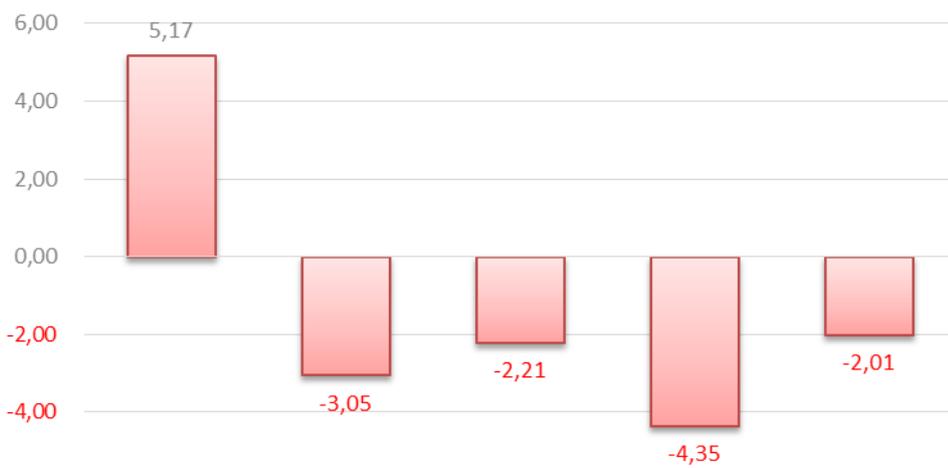
Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici.

Imprese artigiane per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016, distribuzione %



Imprese artigiane: tasso di crescita % per classe di natura giuridica, 2016 su 2015

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCLAAAL su dati InfoCamere

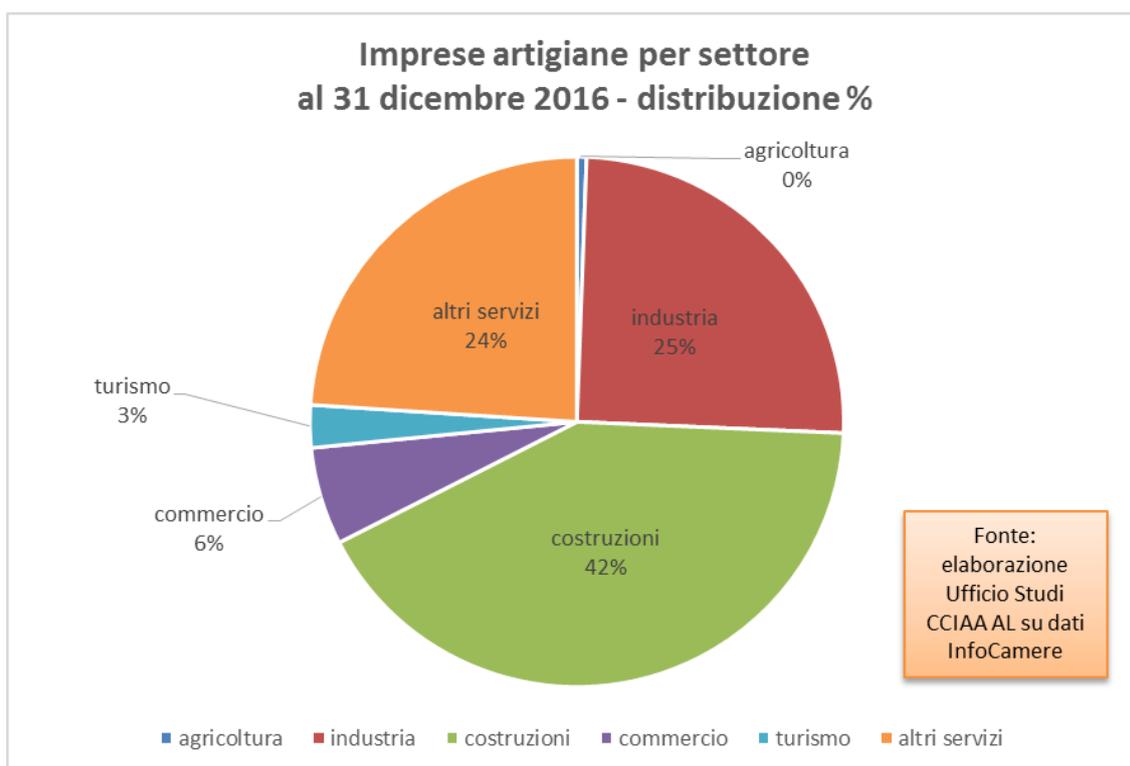


	società di capitali	società di persone	imprese individuali	altre forme	totale
tasso di crescita %	5,17	-3,05	-2,21	-4,35	-2,01

Analisi per settore^{15 16}

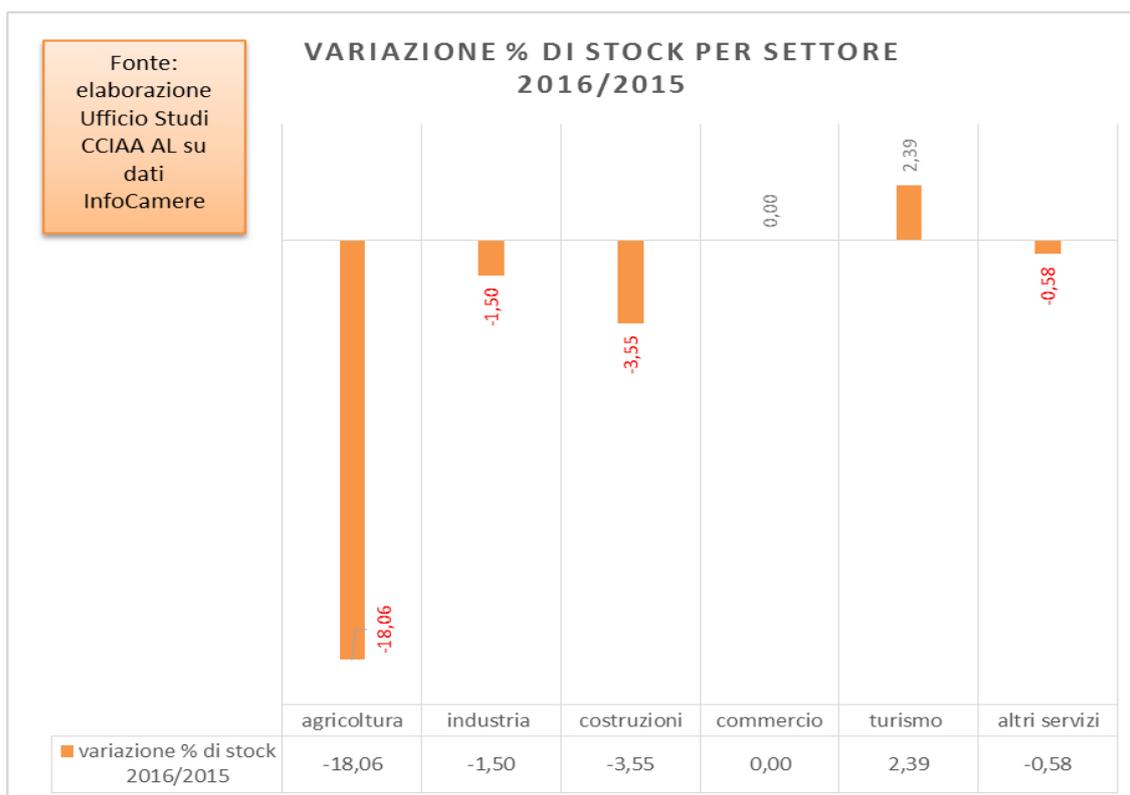
Dall'analisi dei dati emerge il settore costruzioni quale prima appartenenza delle imprese artigiane (42%); seguono industria (25%), altri servizi (24%), commercio (6%) e turismo (3%). Il dato sull'agricoltura registra 67 imprese nel settore (riportato sul grafico qui sotto l'incidenza sul totale è pari a zero). La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

Circa le variazioni percentuali di stock per settore, i dati sono diffusamente negativi, con un solo dato positivo (+2,39% del turismo) e un dato pari a zero (il commercio). La forte negatività registrata sull'agricoltura (-18,06%) è dovuta a 3 nuove imprese iscritte nel 2016 a fronte di 16 cessazioni; va comunque tenuto in considerazione il basso peso percentuale delle imprese artigiane agricole.



¹⁵ Per “**altri servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In “altri servizi” rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹⁶ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Dato regionale: -0,83%.

A livello provinciale, nel I trimestre 2017 le criticità maggiori si riscontrano a Biella (-1,29%) e Vercelli (-1,24%). **Contrazioni più intense della media regionale si registrano anche ad Alessandria (-0,91%) e Torino (-0,89%),** mentre vanno meglio rispetto al dato piemontese le imprese del Verbanco Cusio Ossola (-0,76%), di Cuneo (-0,68%) e Novara (-0,60%). Il dato meno negativo appartiene alla provincia di Asti (-0,27%).

LE IMPRESE FEMMINILI¹⁷

In sintesi

L'analisi contempla una panoramica generale, un'analisi per settore e per natura giuridica, un focus sulle imprese artigiane femminili e un dettaglio sulle imprese femminili giovanili e straniere.

Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.332, pari al 23,5% del totale imprese in provincia¹⁸, una percentuale che colloca **la provincia di Alessandria al primo posto in Piemonte per numero di imprese femminili sul totale imprese**
- nel 2016 (rispetto al 2015) le imprese femminili in provincia sono diminuite: **-0,8% (tasso di crescita¹⁹)**
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- Il 10% delle imprese femminili è impresa giovanile
- il 9% delle imprese femminili è straniera (Romania, Cina, Marocco, Albania, i primi paesi di nascita della titolare)

Le imprese femminili per settore

Riguardo i settori di attività, **commercio e agricoltura assorbono in eguale misura le donne imprenditrici, comprendendo quasi la metà delle imprese femminili provinciali: 24% commercio, 24% agricoltura.**

Agricoltura e commercio sono anche i settori più sofferenti²⁰, circa il numero di imprese rispetto al 2015: -3% per l'agricoltura e -2,4% per il commercio.

¹⁷ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

¹⁸ 43.901

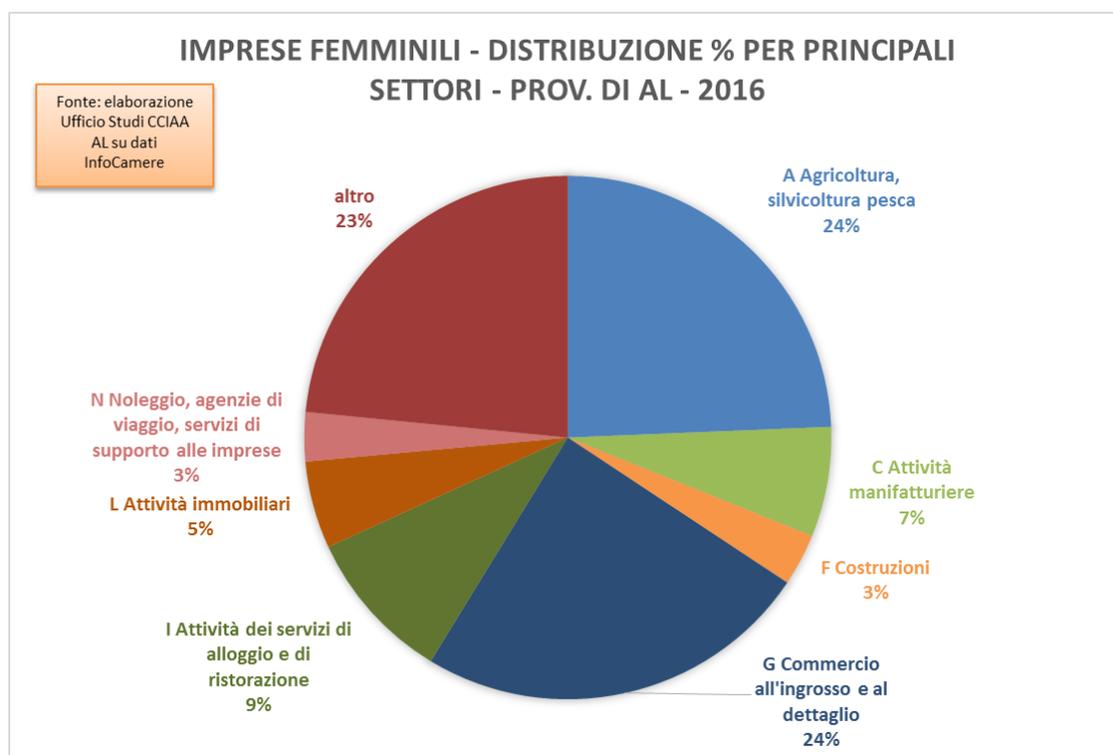
¹⁹ Il **tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e il numero di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nel 2015), e misura la crescita in termini di iscrizioni/cessazioni.

²⁰ La "fornitura di energia" e i "servizi di informazione e comunicazione" registrano tassi di variazione più negativi (-40% e -8,5%) rispetto a commercio e agricoltura, ma sono settori statisticamente meno rilevanti a fronte dei dati dimensionali (3 imprese per l'energia e 117 i servizi di informazione e comunicazione).



Imprese femminili per settore - provincia di AL - 2016		
Settore	Registrate	tasso di variaz. % annuo dello stock (2016 su 2015)
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.515	-3,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,0
C Attività manifatturiere	702	0,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	-40,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	20,0
F Costruzioni	332	-0,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.516	-2,4
H Trasporto e magazzinaggio	106	3,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	975	0,4
J Servizi di informazione e comunicazione	117	-8,5
K Attività finanziarie e assicurative	227	2,7
L Attività immobiliari	558	1,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	240	5,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	313	1,9
P Istruzione	43	19,4
Q Sanità e assistenza sociale	81	1,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	98	1,0
S Altre attività di servizi	1.123	1,9
X Imprese non classificate	372	1,9

La restante metà dell'universo femminile imprenditoriale della provincia è suddiviso fra attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9%), attività manifatturiere (7%), attività immobiliari (5%), costruzioni (3%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (3%), altro (23%).



Le imprese femminili per classe di natura giuridica

L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia il netto primato delle imprese individuali (71%), seguite dalle società di persone e dalle società di capitali.

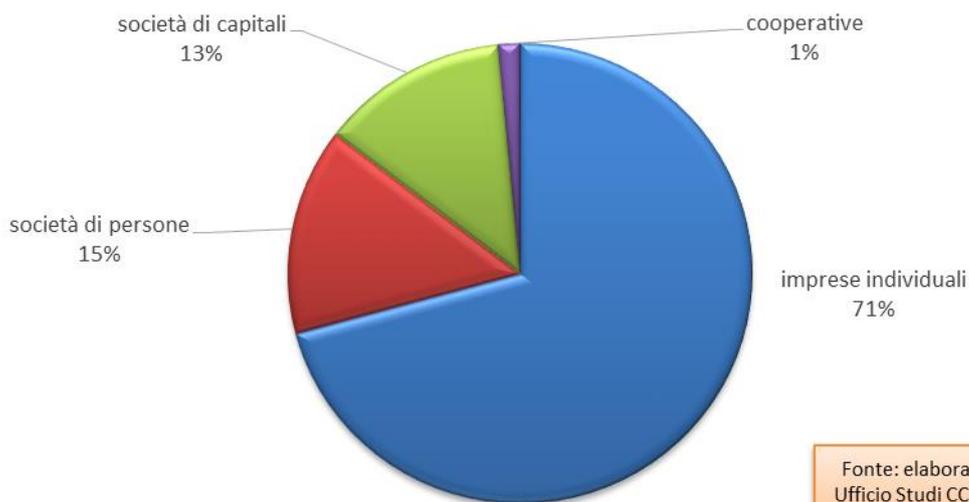
Interessante evidenziare il tasso di crescita, che è negativo per le prime due forme giuridiche in classifica mentre segna +3,7% per le società di capitali, la cui crescita è segno costante del processo di graduale strutturazione delle nostre imprese per far fronte al mutamento e alle sfide del mercato.

**IMPRESE FEMMINILI, PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA,
PROVINCIA DI ALESSANDRIA - 2016**

Per classe di natura giuridica	registrate	tasso di crescita rispetto al 2015
imprese individuali	7.300	-1,4
società di persone	1.502	-2,0
società di capitali	1.353	3,7
cooperative	154	-0,6
consorzi	8	0,0
altre forme	15	20,0
totale	10.332	-0,8

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere

**Imprese femminili
distribuzione % per classe di natura giuridica - prov. AL, 2016**



Fonte: elaborazione
Ufficio Studi CCIAA AL
su dati InfoCamere

■ imprese individuali ■ società di persone ■ società di capitali ■ cooperative

Le imprese artigiane femminili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese artigiane femminili in provincia sono 1.963, pari al 19% del totale delle imprese donna, e pari al 17% del totale delle imprese artigiane provinciali (11.480).

Sono concentrate prevalentemente nel settore delle “altre attività di servizi” (966 imprese) e nelle attività manifatturiere (465 imprese); seguono “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (149 imprese), costruzioni (126 imprese), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (101 imprese).

Imprese artigiane femminili - per settore - provincia di AL - 2016	
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5
C Attività manifatturiere	465
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1
F Costruzioni	126
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31
H Trasporto e magazzinaggio	23
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	101
J Servizi di informazione e comunicazione	19
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	42
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	149
P Istruzione	1
Q Sanità e assistenza sociale	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27
S Altre attività di servizi ²¹	966
Totale	1.963
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

²¹ Per “altre attività di servizi” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

Le imprese artigiane femminili sono per lo più imprese individuali (1.641).

Seguono, molto distanziate, le società di persone (220), le società di capitale (90), le cooperative (10).

Imprese artigiane femminili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2016	
Classe di Natura Giuridica	Registrate
SOCIETA' DI CAPITALE	90
SOCIETA' DI PERSONE	220
IMPRESE INDIVIDUALI	1.643
COOPERATIVE	10
Totale	1.963
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

Le imprese femminili giovanili²², per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili giovanili sono 1.046, pari al 10% del totale imprese femminili.

L'analisi evidenzia una concentrazione maggiore in due settori: commercio (268 imprese) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (148).

²² Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

**Imprese femminili giovanili - per settore - provincia di AL - 2016**

Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	94
C Attività manifatturiere	60
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1
F Costruzioni	51
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	268
H Trasporto e magazzinaggio	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	148
J Servizi di informazione e comunicazione	19
K Attività finanziarie e assicurative	47
L Attività immobiliari	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	29
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	35
P Istruzione	7
Q Sanità e assistenza sociale	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12
S Altre attività di servizi ²³	163
X Imprese non classificate ²⁴	78
Totale	1.046

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

²³ Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

²⁴ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

L'analisi per classe di natura giuridica espone una **concentrazione delle imprese femminili giovanili nella classe delle imprese individuali**: 845 imprese su 1.102.

Seguono, molto distanziate, le società di capitale (118 imprese), le società di persone (73 imprese), le cooperative (10 imprese).

Imprese femminili giovanili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2016	
Classe di Natura Giuridica	Registrate
SOCIETA' DI CAPITALE	118
SOCIETA' DI PERSONE	73
IMPRESE INDIVIDUALI	845
COOPERATIVE	10
Totale	1.046

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili straniere²⁵ sono 965, pari al 9% del totale imprese femminili.

Sono concentrate prevalentemente in due settori: commercio (278) e "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (152 imprese).

Seguono costruzioni, attività manifatturiere, agricoltura, "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"

²⁵ Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui il titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.



Imprese femminili straniere - per settore - provincia di AL - 2016	
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	61
C Attività manifatturiere	69
F Costruzioni	82
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	278
H Trasporto e magazzinaggio	15
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	152
J Servizi di informazione e comunicazione	10
K Attività finanziarie e assicurative	6
L Attività immobiliari	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	60
P Istruzione	7
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16
S Altre attività di servizi ²⁶	110
X Imprese non classificate ²⁷	65
Totale	965

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

²⁶ Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

²⁷ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

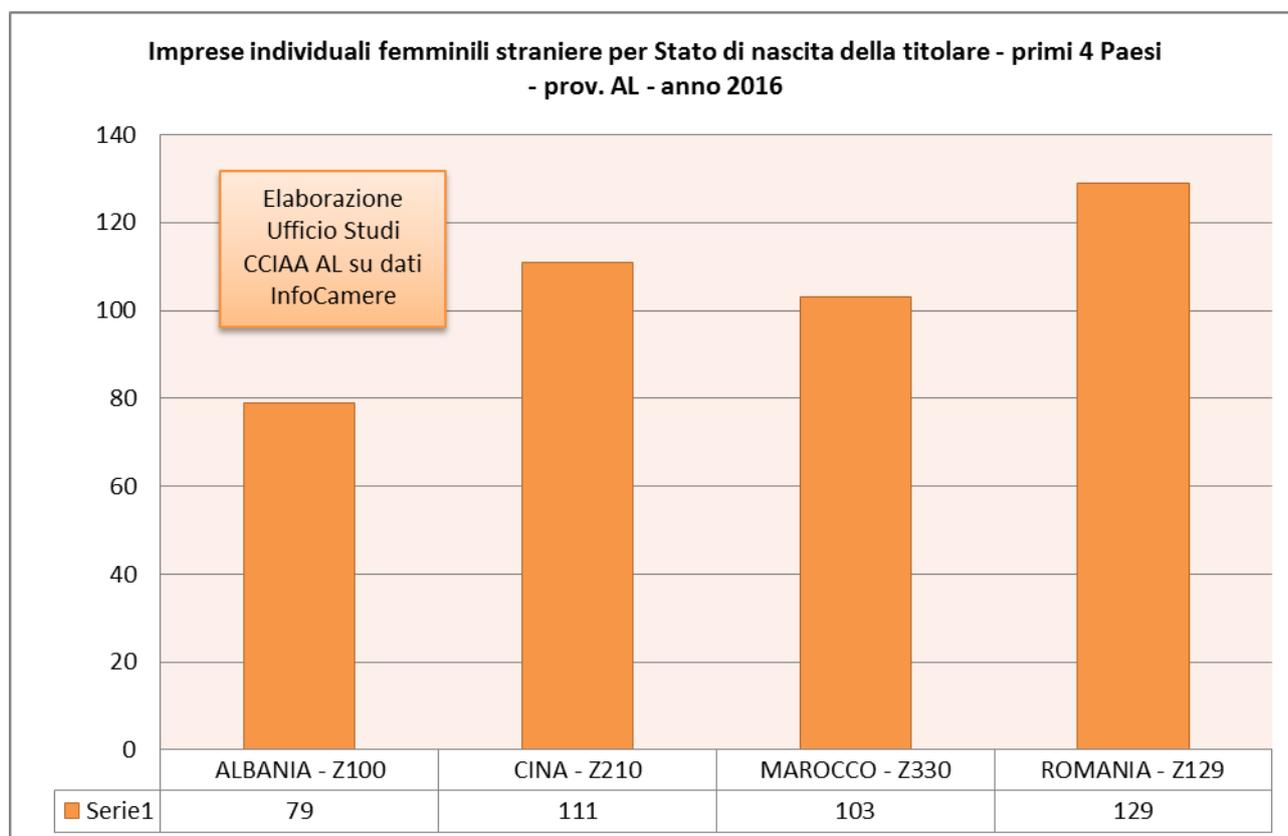
L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una **netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali**: 772 imprese su 939 totali.

Seguono le società di capitale, le società di persone, le cooperative.

Imprese femminili straniere - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2016	
Classe di Natura Giuridica	Registrate
SOCIETA' DI CAPITALE	119
SOCIETA' DI PERSONE	55
IMPRESE INDIVIDUALI	772
COOPERATIVE	16
CONSORZI	1
ALTRE FORME	2
Totale	965
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali²⁸, il grafico qui sotto offre il quadro delle titolari di impresa individuale **nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita**.

²⁸ Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.



Abbiamo la Romania in testa, e a seguire Cina, Marocco, Albania. **Questi quattro Paesi assorbono il 55% delle imprese individuali femminili straniere (773 in totale).**

Sempre con riferimento all'imprenditoria individuale, incrociando le imprese dei primi 4 Paesi per Stato di nascita della titolare con i principali settori in cui sono distribuite²⁹, otteniamo il dettaglio della distribuzione settoriale, dal quale emerge un quadro molto variegato:

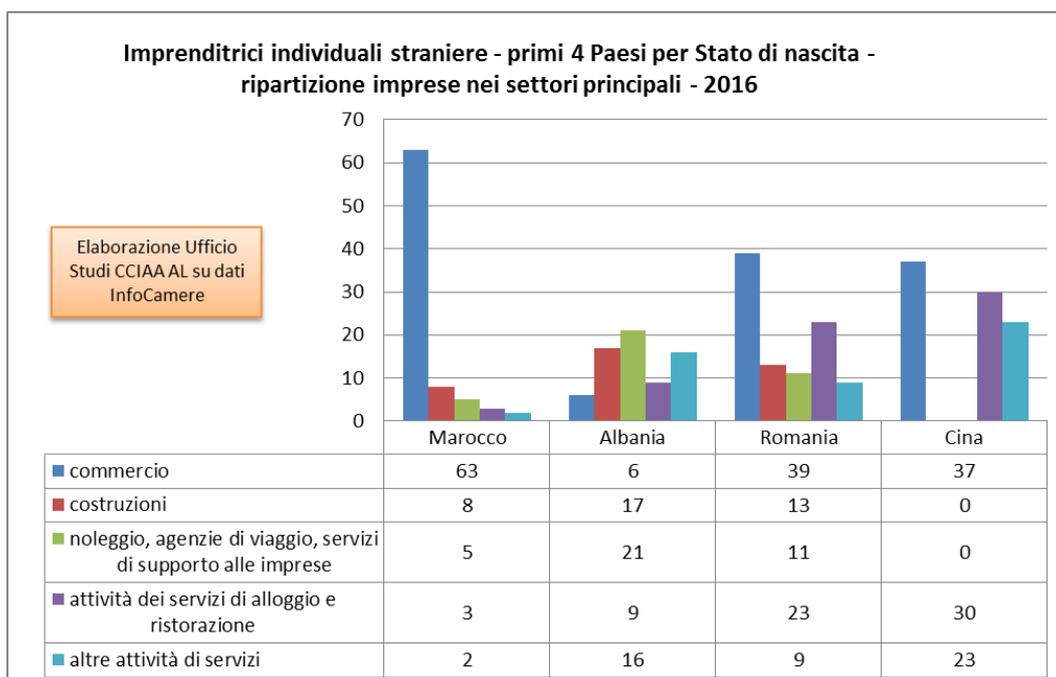
- Le imprenditrici marocchine sono quasi tutte nel commercio, e il Marocco è in prima posizione in questo settore rispetto agli altri tre Paesi
- le imprese femminili albanesi presentano una distribuzione settoriale più uniforme rispetto agli altri tre Paesi, con una prevalenza nel “noleggio, agenzie di viaggio, costruzioni, “altre attività di servizi”³⁰

²⁹ Nel grafico sono stati inseriti i settori più significativi nei 4 Paesi considerati. In alcuni dei 4 Paesi sono presenti anche settori poco significativi per i Paesi stessi: questi settori sono stati inseriti per ragioni di esposizione, perché rilevanti per altri Paesi nel grafico.

³⁰ Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

- le imprenditrici rumene e cinesi sono accomunate dal concentrarsi nel commercio e nelle “attività dei servizi di alloggio e ristorazione”; la Cina, a differenza della Romania, è tuttavia assente nelle costruzioni e nel “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”. La Cina è però molto presente nelle “altre attività di servizi” e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove prevale (entrambi i settori) sugli altri tre Paesi

In generale, il commercio prevale sugli altri settori, seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.



Le imprese giovanili³¹

Nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 678 nuove imprese giovanili³² e ne sono cessate³³ 345. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: **+333 imprese**, dato che porta a **3.573** lo stock di imprese giovanili registrate a fine dicembre 2016.

Le 3.573 imprese giovanili rappresentano l'**8,1%** del totale imprese in provincia (43.901) e il **27,7%** delle nuove attività.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita³⁴ rispetto al 2015 pari a **+8,8%**.

Il dato sulle imprese giovanili presenta, in comune con il dato piemontese e nazionale, una precisa caratteristica: il 99% delle imprese ha meno di 10 addetti.

Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica³⁵ emerge come l'80% delle imprese giovanili sia impresa individuale. Soltanto l'11% è società di capitale e le società di persone rappresentano l'8% del totale.

Il confronto con le imprese totali provinciali, sempre sul fronte della distribuzione per classe di natura giuridica, fa emergere un dato distintivo: la forma societaria, sia essa di capitale o di persone, è scelta dai giovani imprenditori in misura marginale (circa il 20% delle imprese, contro quasi il 40% nel caso del totale imprese provinciali).

³¹ Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

³² Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

³³ **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio**: a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

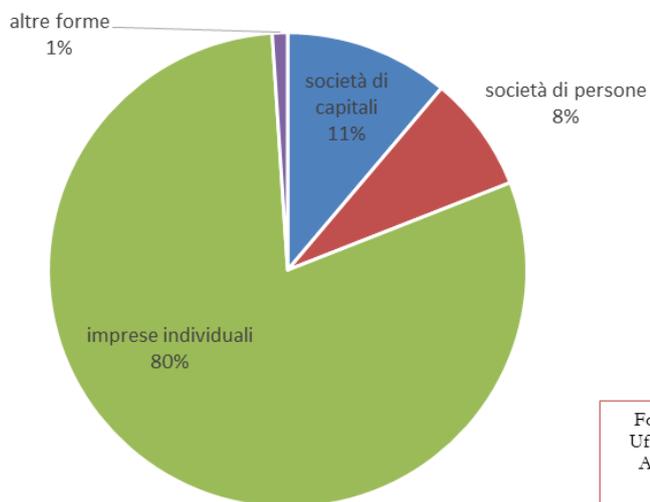
³⁴ **Il tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente).

³⁵ Nell'analisi, sono considerate "**altre forme giuridiche**" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- impresa individuale
- società di persone
- società di capitale
- cooperative
- consorzi

Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici.

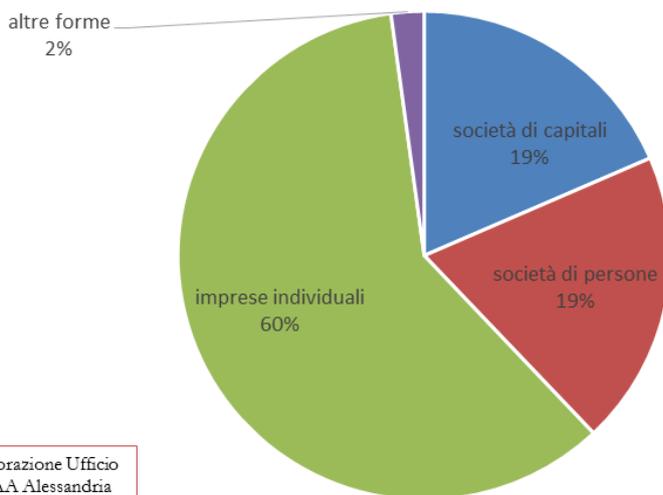
**Imprese GIOVANILI registrate
per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016,
distribuzione %**



Fonte: elaborazione
Ufficio Studi CCLAA
Alessandria su dati
InfoCamere

■ società di capitali ■ società di persone ■ imprese individuali ■ altre forme

**Imprese TOTALI registrate
per classe di natura giuridica al 31 dicembre 2016,
distribuzione %**



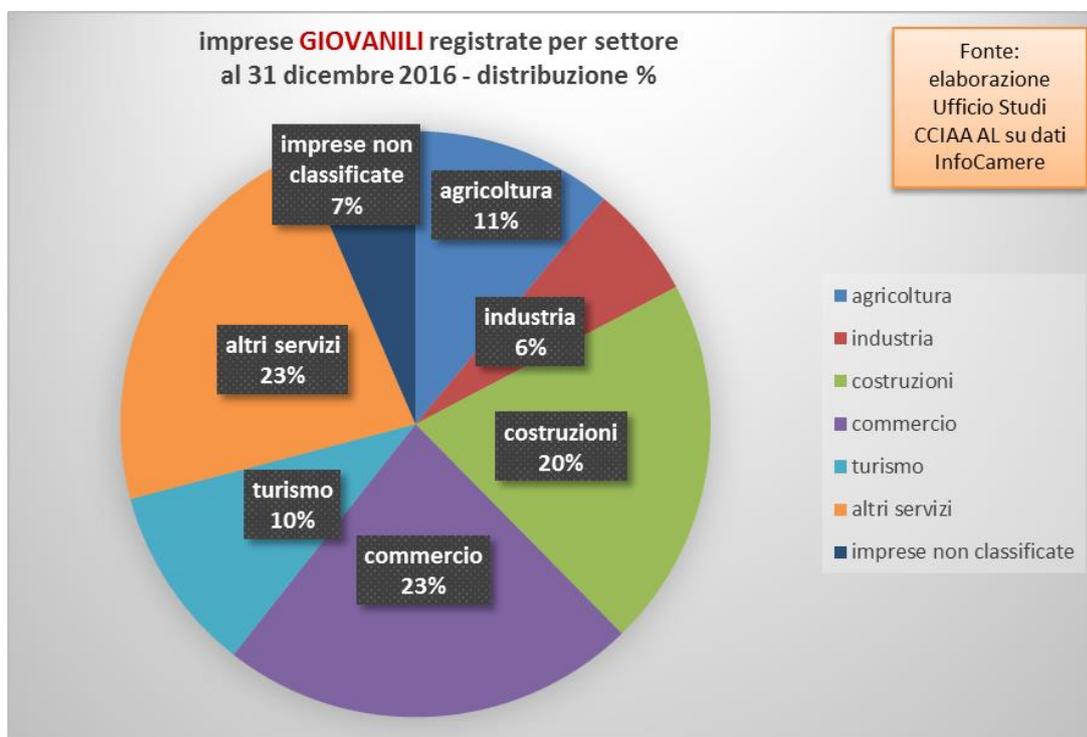
Fonte: elaborazione Ufficio
Studi CCLAA Alessandria
su dati InfoCamere

■ società di capitali ■ società di persone ■ imprese individuali ■ altre forme

Analisi per settore³⁶³⁷

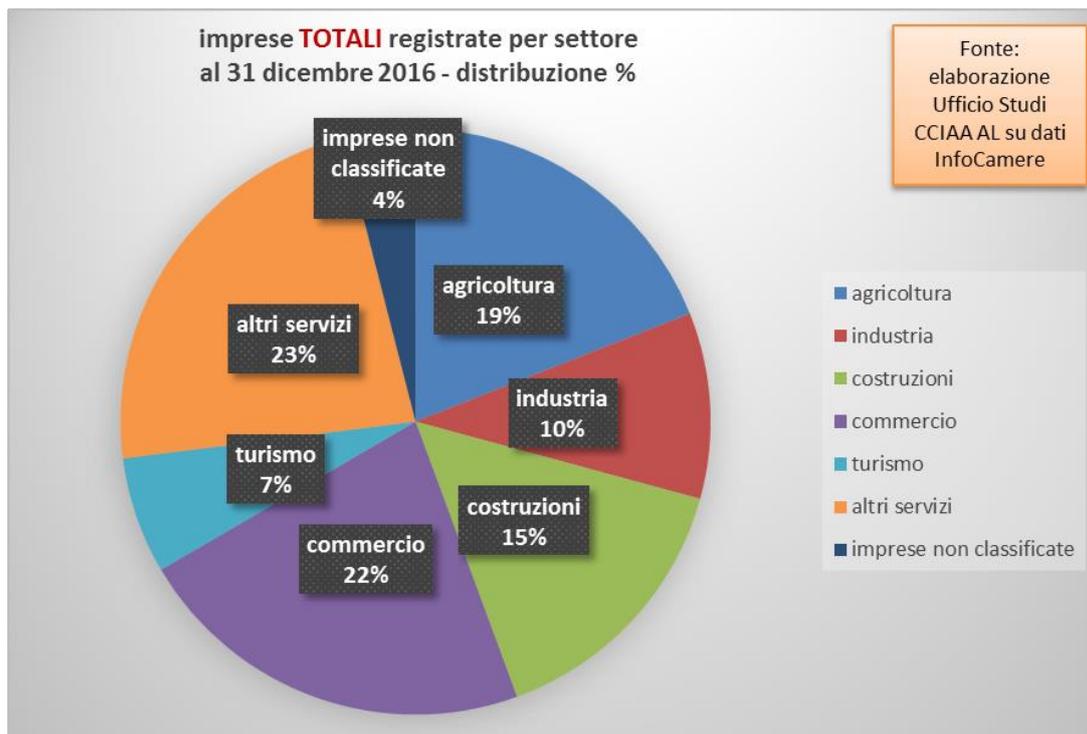
Dall'analisi dei dati per settore emerge il commercio quale prima appartenenza delle imprese under 35 (23%); seguono costruzioni (20%), agricoltura (11%), turismo (10%), industria (6%).

Il confronto con la distribuzione settoriale della totalità delle imprese provinciali (dove i settori in ordine di dimensione sono: commercio, agricoltura, costruzioni, industria, turismo) evidenzia il dato comune del commercio quale primo settore di appartenenza; poi, pur tuttavia in un quadro generale che presenta due strutture distributive simili, emergono differenze, fra le quali la più marcata appartiene all'agricoltura, che da secondo settore nella totalità delle imprese provinciali passa a terzo settore in quelle giovanili, con una differenza percentuale di 8 punti (11% agricoltura per le imprese giovanili; 19% per la totalità imprese provinciali) e uno scarto significativo con la dimensione del primo settore, il commercio: 22% commercio e 19% agricoltura nella totalità imprese provinciali, 23% commercio e 11% agricoltura (meno della metà del commercio) nelle imprese giovani.



³⁶ Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

³⁷ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel 2016 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 5,5 miliardi di euro, concretizzando così una **lieve diminuzione (-0,20%)** rispetto al 2015.

Il dato export è comunque superiore al dato piemontese (-3%).

L'export di gioielleria e pietre preziose (primo componente dell'export manifatturiero) registra un valore di 1,5 miliardi di euro (quasi 1/3 dell'export manifatturiero) ed è **in diminuzione del 7,5%** rispetto al 2015: 125 milioni di euro di esportazione in meno.

Il saldo della bilancia commerciale estero è positivo: € 2.210.763.741.

La nostra provincia esporta per il 98% prodotti delle attività manifatturiere, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, articoli in materie plastiche, metalli di base preziosi e prodotti della siderurgia (queste voci compongono il 55% dell'export manifatturiero).

Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati (insieme accolgono il 49% dell'export provinciale).